

Intervista UNI

INT-020

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 35 ai 54 anni

RES-CP-C

Durata dell'intervista: 1 ora e 1 minuto



D: (Dopo una breve presentazione e introduzione alla ricerca) Vogliamo parlare un po' di religiosità? Mi dice un po' come la vive la religiosità?

R: Allora premetto che sono vissuta in una famiglia religiosa dove comunque c'è stato sempre il rispetto verso un'entità superiore che per noi è Dio, quindi Gesù, la Madonna, tutti quanti i Santi e quindi io ho... sono vissuta in questa, insomma, in questa famiglia dove comunque mi hanno insegnato fin da piccola a fare il segno della croce, il...la preghiera dell'angelo custode, il Padre Nostro, l'Ave Maria, sono quindi contornata dalla mia famiglia, quindi dalla mia mamma, dal mio papà, dai miei nonni, e rispettare le festività anche, per festività intendo anche la domenica e la santificazione della messa. Sono stata indirizzata fin da piccola, già all'asilo a 3 anni, in un istituto alle...in istituto religioso, dove il...la materna l'ho fatta con delle suore. Quindi anche lì, anche lì abbiamo... cioè uno è stato indirizzato sempre al rispetto dell'altro e comunque mi ricordo proprio che prima di sederci in aula noi dovevamo comunque e facevamo con piacere la preghiera dell'Angelo di Dio. E poi con il tempo sono stata, ho seguito le scuole elementari e ... dove comunque durante le scuole elementari sono, quando facevo la quarta elementare, ho fatto la prima comunione e l'ho fatta insieme a mio fratello più piccolo di me. Quindi si è unita la... abbiamo fatto tutto l'anno, prima si faceva un anno, si seguiva un anno di religione e per la preparazione, e quindi un anno così detto di dottrina, e poi dopo per arrivare, dopo la preparazione della, dopo la preparazione di un anno abbiamo ricevuto il... Gesù, sacramentato quindi e c'è stata la festa, la prima comunione. Mi ricordo che io comunque l'ho vissuta ok, con la preparazione bellissima che c'è stata, in questo caso da noi una grande festa con tutti quanti i parenti, con tutti quanti gli amici, e tutti quanti a casa che comunque c'era questa preparazione di tutta quanta la famiglia per questa festa e purtroppo l'unica nota dolente è che mio fratello quella mattina gli era venuta la febbre a 40 perché c'aveva la varicella, quindi io l'ho vissuta comunque in un modo, per me, doloroso perché io non potevo comunque vivere a pieno questa festa perché c'era mio fratello che aveva questa febbre altissima e lui non ce la faceva nemmeno a reggersi in piedi, però era stato organizzato tutto e quindi dovevamo per forza conseguire questa festa con mio fratello, piccolo lui che alla fine non se l'è goduta quasi per niente, lui e quindi il mio dispiacere... c'era la felicità che comunque ricevevi Gesù ma allo stesso tempo, e quindi la felicità anche di tutti i parenti, ma allo stesso tempo non si viveva a pieno perché mio fratello stava comunque male a letto. Poi dopo, dopo la comunione, perché comunque l'abbiamo festeggiata in casa, dove c'erano tutti i parenti, avevamo uno spazio dove poter festeggiare, però c'era questa... questa...questo dolore, insomma, interiore tant'è vero che le foto poi dopo le abbiamo fatte dopo una settimana dal fotografo con lui. E poi ho proprio grazia al fatto, comunque, di aver integrato dentro di me questi, questi principi e comunque positivi che sono riusciti comunque a trasferirci sia la...all'ora la maestra, così detta "dottrina" che era un'anziana signora della contrada, lo stesso sacerdote, Don Giuseppe e io ho continuato, non ho abbandonato subito, ho seguito il percorso per ricevere lo Spirito Santo con la cresima, facendo la cresima un anno dopo. E' stato un giorno di festa quello lì, insomma, e man mano è cresciuto in me sempre il rispetto verso...verso la religione, verso quello che avevo, quello che io credevo, verso quello che avevo iniziato a credere, non soltanto perché gli altri me lo avevano spiegato, inculcato, ma iniziava a crescere dentro di me una presenza vera. E tant'è vero che dopo, non abbandonando per niente la chiesa, insomma, ho iniziato il mio percorso insegnando io 'sta volta io ai bambini della prima comunione le prime nozioni per prepararsi alla Santa comunione. Per diversi anni ho seguito questi bambini, però lo facevo in modo un po' diverso dalla vecchia felicità di stare soltanto la domenica a messa, e farlo soltanto come una cosa restrittiva ma accoglievo i bambini che abitavano, insomma, vicino alla mia contrada a casa il giovedì pomeriggio. E questi erano felicissimi di venire perché non solo noi, cioè si spiegava comunque, si stava insieme, si spiegava man mano tutto quello che poteva, ovviamente supportate dai libri, i libri che io compravo alle edizioni Paoline, ma gli facevo il thè [SIC], si stava insieme, si organizzava poi dopo, in determinati periodi dell'anno, quando il tempo ce lo permetteva a fare delle piccole gite tipo al Colosseo a Roma, dove comunque sia si faceva vedere dove, dove i primi martiri avevano perso anche la vita e certo, ero piccola, mi azzardavo anche a tanto perché comunque i bambini non è che li potevi reggere tranquillamente, ti rendevi conto, facevi passi indietro però insomma era più piacevole e loro, comunque, tutt'ora quando mi vedono sono contenti di vedermi. E non ero rimasta soltanto un insegnamento focalizzato a sé stesso, insomma... E ugualmente così quando c'erano le feste, la Pasqua, la

Pasquetta, insomma, la Pasquetta noi non la facevamo insieme subito dopo Pasquetta, perché comunque prima c'era la Pasquetta con tutta la famiglia, noi prendevamo anche un altro giorno e si festeggiava tutti quanti insieme al bosco vicino casa, insomma. E questo l'ho fatto per diversi anni, nel frattempo, però, insomma, io ho continuato, continuavo con gli studi, quindi c'era il periodo anche, si iniziava a studiare il periodo dell'Illuminismo, quindi ti cominciavi a chiedere ma è tutto quanto, anche la chiesa, ha fatto i propri, i propri danni con l'avvento, comunque del...del potere, è vero della chiesa, con il potere che poteva avere, anche il potere temporale, il potere dei vescovi che potevano avere e quindi questa è stata, è stata spesso e volentieri motivo di riflessione. Però, quindi tanti giorni, tanti pensieri ti venivano in mente, ma alla fine, insomma, ha prevalso comunque sempre quello che mi diceva mia nonna: "Fai quello che il prete dice, ma non... ma non commettere, insomma, poi dopo gli errori che potrebbero comunque nella vita esserci, insomma, che comunque sia il denaro, poi dopo è brutto consigliare in determinati modi, insomma" e comunque ha prevalso sempre il buon senso di fare le cose... di continuare a fare le cose in maniera positiva, nonostante i miei dubbi. Perché è prevalso il fatto di credere in determinate cose, di credere in determinati principi, comunque, perché poi non è che si fa di tuttatta l'erba un fascio, insomma, ripensando allo stesso Galilei e che tutto e per forza doveva essere detto in un certo modo e non si doveva contraddire, comunque il potere di allora. Perché poi comunque anche noi c'è comunque, c'è stato, cioè comunque il nostro mondo cioè comunque è andato avanti, non si è soffermato soltanto, esclusivamente, cioè la tecnica, la scienza stessa e menomale che è andata avanti e di conseguenza, insomma, di conseguenza alla fine insomma, per tante cose, per tante patologie stesse e.. non soltanto insomma, si dice "aiutati che Dio ti aiuta" in tutti i sensi. E comunque anche dal punto di vista tecnologico, insomma, negli anni...cioè nel 68 sulla luna, cioè tante cose che poi dopo alla fine hanno portato a migliorare comunque questo mondo e dall'altro tutte l'esistenza, insomma, di tutti, io penso sempre in maniera positiva in tutti quanti i sensi. E poi nella mia adolescenza, ovviamente ho cominciato, allora come diceva mia nonna, mia nonna diceva "il mio... il matrimonio ti devi sposare, devi andare a letto col primo che tu sei andata con tuo marito unico in tutti i sensi" Anch'io pensavo questo quando ero bambina e pensavo comunque di condividere per sempre con quella persona con la quale io, insomma, fossi andata per la prima volta, con la quale avessi fatto il primo atto di amore e poi di sposarmi con questa persona, quindi doveva essere quella. Poi però le condizioni di vita, i rapporti, ti portano comunque a non essere comunque quelli perché, comunque ti rendi conto che conoscersi è importante, ti rendi conto che allora meglio non avere un matrimonio rovinato, per matrimonio intendo comunque sia un legame, cioè io ci credo al matrimonio quindi per me il matrimonio è importante, pensi che sia quello e unico, allora arrivati a questo punto, dopo 7 anni che sono stata col mio ragazzo non era quello lì, quindi non è stato più l'unico rapporto, cioè l'unica persona con la quale io ho avuto l'unico rapporto sessuale, ti rendi conto comunque e anche poi dopo confessandomi con i sacerdoti perché dentro di me comunque è rimasto sempre e rimarrà sempre, cioè io sono credente, e crederò sempre, cioè credo punto e basta perché quella è una cosa proprio insita in me perché penso che o credi o non credi. E penso che sia anche una grazia credere in determinati momenti. E comunque, quindi, dopo il primo ragazzo ho avuto altre esperienze non chissà quante, però alla fine ti rendi conto che non è quella la cosa importante, piuttosto magari, allora non rovinare un rapporto a due, cioè nel senso che poi sposarsi comunque, rovinare quel rapporto perché comporta comunque, il matrimonio comporta comunque un investimento, non economico, ma un investimento di energie di aspettative di vita, di formare comunque una famiglia e evidentemente penso che ognuno di noi, poi dopo ha un percorso di vita, il perché non lo so ma io ci credo che comunque c'è una giustificazione a tutto quello che, a tutto quello che succede, anche, il perché non lo so io, ma magari lo sa qualcun altro. Mi piace pensarla in questo modo. Io sono una persona ottimista e quindi, insomma, preferisco vederla in questo modo. Ho avuto due genitori meravigliosi che mi hanno comunque, mi sono sentita sempre amata nella vita, sempre. Forse, io dico, una delle famiglie più felici nella nostra contrada e felici no perché noi vivessimo in una vita, in una famiglia dove scorre l'oro, no. Tutto quello che abbiamo ce lo siamo sempre guadagnati con onestà. Mio padre diceva sempre "prima, piuttosto pane e cipolla, prima l'altro e poi tu." e ma allo stesso tempo s'è vissuto sempre... mia madre diceva, dall'altro canto "se tu dai una cosa, YYY, ti ricresce" nel senso che comunque nella vita, poi dopo hai una cosa, se tu la concedi, comunque la provvidenza alla fine ti riempirà di cose nella casa, in tutti i sensi, nella casa, nella vita di tutti i giorni. Comunque ci tengo a dirlo, questo qua, che è stata una famiglia comunque piacevolmente unita, serena e allegra dove comunque sia a casa c'era sempre il sorriso e insomma piena di gente, di amici, come ci sono tutt'ora, in qualsiasi momento di difficoltà in cui uno si trovi. Purtroppo però i miei genitori sono venuti a mancare, mia madre a 64 anni per un tumore della colecisti e mio padre dopo pochi anni, dopo circa due anni e mezzo da mamma, è morto anche lui per un linfoma cerebrale. E io in quel momento, insomma, c'è sempre il rispetto, mia madre credente, cioè l'ultima volta che prima di ammalarsi, la settimana prima, del ricovero in ospedale, lei era stata ad una processione era venuta la Madonna di Fatima pellegrina e lei che era un trattoretto vivente che non si stancava mai, tra la folla, ancora me lo ricordo adesso che lei comunque svincolava, si svincolava in mezzo alla folla perché doveva comunque arrivare per prima, doveva vederla, comunque non... mentre mia zia "ma dai, sono stanca" lei "dai, forza" dava coraggio a mia zia. E lei mi disse, mi raccontò un sogno mia madre, mi disse che aveva sognato, la mamma non era stata mai male prima di avere questo dolore forte, insomma al fianco, al fianco destro, disse che lei aveva sognato la Madonna che dopo me l'ha fatta vedere, in un secondo tempo, che lei non aveva mai visto, lei dice, e la Madonna delle grazie diceva che

prima andava dalla Madonna e poi andava dietro lei, e lei rimase sconcertata da questo sogno e poi da lì a una settimana mamma è stata male, si è sentita male, ha avuto questo dolore forte e immediatamente ricoverata, operata, e curata dai migliori chirurghi dello Spallanzani che io ringrazierò sempre, perché sono stati tutti delicati e comunque attenti, scrupolosi, con lei. Mamma purtroppo da lì a sei mesi è morta per questo tumore della colecisti. Spesso andavamo al Divino amore a pregare, ogni volta che tornavamo e l'ultima volta non ce la faceva proprio e quindi ma...e quindi siamo tornati a casa. Ma nonostante tutto pregavamo sempre, pregavamo sempre, anche se sapevamo che era un tumore che non avrebbe perdonato e solo un miracolo, forse avrebbe fatto qualcosa e mi sono chiesta perché... perché il Signore ha voluto tutto quanto questo, perché ha permesso la morte di mamma quando era una persona così buona e sono domande che a volte me le faccio tutt'ora. C'è stata la rabbia, la rabbia anche nei confronti, la rabbia perché? Perché la morte per lei che era così buona. La rabbia quando è morto ugualmente si è ammalato papà. Poteva super controllato, aveva fatto in precedenza un trapianto di fegato, eravamo riusciti in tutto e per tutto, lui era, era papà aveva fatto questo trapianto di fegato e lui diceva che si era sognato Sant'Anna e le aveva detto "vai tranquillo" quando aveva fatto questo trapianto, quindi c'era andato tranquillo, aveva fatto questo trapianto di fegato, era andato benissimo, lui quindi devotissimo a Sant'Anna, oggi è Sant'Anna, 26 luglio. Poi, invece, una volta che è morta mamma lui diceva che si era spenta la luce della sua vita. E quindi diagnosticato il linfoma cerebrale che è morte certa, non esistono ancora rimedi che possono comunque distruggere questa patologia, è morto quindi anche papà. Io dicevo anche tre Rosario al giorno, da all'ora non sono più riuscita a dire un Rosario intero perché non sei credente. Ho la rabbia ancora, forse ancora non ho la serenità piena, a pieno di quello che è successo. Continuerò, continuo a credere, perché ripeto sono credente e anzi, ripeto, sono una persona ottimista, tant'è vero che poi una mia amica con la quale ho fatto la prima comunione, l'ho conosciuta nel periodo in cui c'era la preparazione, c'era il ritiro della prima comunione e nella chiesa di, nella nostra chiesetta, nella nostra parrocchia, questa mia amica mi ha, io la incontravo sempre nella chiesa dove vado e lei mi ha portato, insomma, in questo coro dove io canto, nel coro della nostra chiesa e mi fa stare bene. Quindi, è vero, non dirò il Rosario completo, però, si dice che chi canta nel coro della chiesa prega due volte, mi piace, insomma, lo faccio con piacere. Spesso torno dal lavoro per andare alle prove perché poi lo facciamo in maniera seria, è un bel gruppo dove ci sono i principi e dove si raccolgono anche i dolori degli altri, ma allo stesso tempo si vive in armonia. Quest'anno ho avuto anche, dopo, dopo la morte di papà, insomma sai, cogli tutti quanti i dolori, alla fine, insomma, perché cerchi di tenere unita la famiglia, perché non è semplice, ho due fratelli e menomale che ci sono perché, perché comunque è la famiglia che continua, sono, sono è un modo di fare, continuare anche il sorriso dei miei genitori. Il sorriso di mio fr...dei miei due fratelli. Vederlo magari, vederlo stampato sui loro volti è come vedere un po' la continuazione di mamma e di papà. Nonostante, ovviamente, tutte le difficoltà, che ci sono, insomma. Noi abbiamo fatto, loro hanno fatto immensi sacrifici, quindi ci hanno lasciato tante cose, ma quando c'era il notaio che stava comunque leggendo l'atto sui nostri volti c'erano le lacrime perché comunque era la fine in quel momento di...della loro vita. Comunque, ripeto, proprio il fatto di continuar a mantenere la famiglia unita, di continuare a far vivere loro e, in un certo senso, poi dopo anche è vivere tutti quanti i giorni, insomma... Mio padre e mia madre sono sepolti nella nostra...nella nostra...io dico la casetta futura, dove comunque sia abbiamo preferito fare e abbiamo voluto che loro venissero, insomma, dove loro sono sepolti, seguendo quindi tutto quanto il funerale religioso, insomma tutto quanto, li faccio...li faccio morire le messe così, come si dice in determinati periodi e comunque ecco questa è un po' la vita vissuta, insomma, in maniera un po' religiosa. Poi.. poi per quanto riguarda, insomma, me stessa non è che uno cerca di vivere in che modo diciamo Dio o a volte, spesso e volentieri, uno va nelle...nelle...cioè ha bisogno proprio di sentirsi vicino a Dio, in che modo? Anche andando semplicemente in chiesa, col semplice silenzio. Non è che a volte...ecco prima ho detto sì, il Rosario... il Rosario ok, però non è che tu dicendo poi dopo alla fine il Rosario la preghiera insomma continuativa, ok, anche col silenzio... sì.. ti riesci a sentire vicino a Dio.

D: Interessante quello che sta dicendo, mi approfondisce quindi questo concetto di preghiera e di vicinanza a Dio?

R: Allora... ripeto, non mi sono mai allontanata da Dio, comunque sia, con tutto quello che è successo e che poteva succedere. Vicinanza con la preghiera... a volte non è che soltanto ripetere memonicamente l'Ave Maria tante volte, è vero che comunque il papa ci ha detto di dire tante volte il Rosario e che è l'unica arma vincente, infatti dentro di me vorrei comunque riuscire a combattere questa cosa e piano piano ricominciare a dire il Rosario. E... E spero che comunque, sicuramente ci riuscirò, perché se questa è stata una richiesta fatta, evidentemente, c'è dietro anche una motivazione a tutto ciò. Sì...sono stata tempo fa anche a Medjugorje e là la Madonna, come si dice, insomma, chiede proprio il Rosario che venga detto come l'ha chiesto anche la Madonna di Fatima, come l'ha chiesto anche...è stato chiesto a Lourdes però ripeto, insomma, io penso e anche con il...con il...con il silenzio, con...anche il modo, anche il modo, insomma, cioè di andare in chiesa ripeto col silenzio, con...è un modo anche di pregare. Io poi mi devo sentire vicina a determinate cose, cioè nel senso se sento bisogno di andare per dire c'è un santuario a NOME SANTUARIO, qua vicino, e sento magari, cioè sono proprio io stessa che magari mi sento più vicina, cioè, prendo, parto, vado e lì allora le preghiere vanno poi dopo alla fine Rosario, le...le i trentatré Padre Nostro che si dicono, i 33 Ave Gloria, insomma, cioè, Ave Maria, gloria al padre però è anche un modo, insomma, poi dopo ognuno penso che vive la

religione proprio a modo proprio. Nella vita di tutti i giorni, pregare non è che significa per forza, pregare è dire le preghiere, anche come vivere la religione ogni giorno, cioè non far del male comunque all'altro cercare comunque in tutti i modi di essere coerenti col pensiero cioè nel senso che, allora, penso che si fanno più cattiverie nel dire magari sul posto di lavoro se tu a non parlar male dell'altro a comunque a non fare quelle comunelle che comunque poi dopo ti portano a per forza di cose a sparlare dell'altro, quindi stare attenti ogni giorno ad essere coerenti con quello che ti hanno insegnato, con quello in cui credi, per me preghiera è anche questo, promettere a sé stesso di non sparlare dell'altro, di non fare del male all'altro in questo modo, di non dire le bugie, magari di essere più onesto possibile, di non lucrare sull'altro, di non...se uno c'ha bisogno magari dare una mano, non aspettarsi mai che l'altro ti possa comunque ricambiare o aspettarsi dall'altro quel qualcosa che non ti potrà mai dare... anche sul lavoro... Cercare comunque di lavorare in maniera pulita, onesta, aiutare l'altro. A volte penso che se uno viene nel posto di lavoro dove sono, quello viene perché comunque ha bisogno di qualcosa, non è... allora a cercare di non essere...di non... di non rispondere male, di essere sempre accogliente, e anche questo è preghiera. Essere più vicina, insomma, a volte cioè poi penso pure ma Gesù Cristo se uno ti tratta male non è che per forza cioè anche Gesù Cristo nei suoi insegnamenti era comunque categorico e non era sempre comunque rose e fiori a volte penso allo stesso Padre Pio che se doveva dire qualcosa a qualcuno glielo diceva anche in maniera brutale, insomma, però la cosa veniva detta. A volte penso che nella vita di...nella vita anche lavorativa, di tutti i giorni, avere il coraggio di...di dire quello che è giusto e quello che non giusto, non sempre ci si riesce perché davanti a noi ci si trovano persone che comunque non stanno bene, sono contorte, sono frustate, e quindi non sempre si riesce a contraddirle, invece se una cosa non è giusta, contrastare lo stesso medico perché la pensa in un modo, non è sbagliato. Io ripeto, non sempre ci si riesce però magari con la dovuto... con i dovuti modi, con la dovuta dolcezza far capire che magari una cosa non perché anche proprio perché sbagliata non deve essere fatta. E... Per quanto riguarda, che posso dire, le Istituzioni religiose io... cioè... e... potrei dire che comunque ci sono... c'è... io rispetto comunque... rispetto, cioè, ci sono delle strutture... allora diciamo che comunque in questo caso, insomma, in questo periodo c'è il... allora papa Francesco ci dice ogni giorno comunque di rispettare anche gli stessi, gli stessi emigranti e lavoro in un posto dove... che sta vicino ad un istituto religiosi e loro fanno molto proprio per avvicinarsi, per aiutare dove ci sta comunque sia... dove comunque sia che accolgono, dove comunque sia adesso siamo un po' noi diciamo invasi da tutti, da tutti questi stranieri. Da un lato, uno è... è preso a dire sono troppi. Forse non ce la facciamo, forse l'Italia non ce la fa ad assorbirli tutti e ma come si può fare? Però allo stesso tempo io vedo, ecco, che proprio gli istituti religiosi loro cercano in qualsiasi modo di accoglierli dove comunque le chiese, anche le stesse chiese aperte sempre per chi ha bisogno e... allora coperte per tutti, pasti, pasti, pasti caldi, ma allo stesso tempo, allo stesso tempo c'è sempre il pensiero che comunque il papa dice di accogliere tutti quanti ma uno dice l'Italia da sola non ce la può fare di fronte ad una cosa del genere e penso che arrivati a questo punto anche le altre nazioni dovrebbero comunque sia, dovrebbero comunque sia fare, dico una cosa assurda, fare un esame di coscienza per poter aiutare sulla loro terra. Oppure anche i nostri politici cercare, in un certo senso, insomma, di trovare degli accordi a livello internazionale, a livello Europeo, non... l'Italia da sola, così anche come la Grecia è impossibile accogliere tutte queste persone perché una volta che vengono accolte non possono essere comunque abbandonate a sé stesse, abbandonate comunque alla mercé di ogni giorno, va bene, ok, vengono messe in determinate... in determinate case famiglie e vengono accolti oppure, cioè se uno va a Termini e li vede comunque lì buttati a far passare la loro giornata a non fare niente tutto il giorno e comunque anche come, come lezione di vita non è certo positivo, insomma, quindi ci dovrebbe essere anche a livello politico un aiuto a poterli far integrare e il papa sì da parte sua dice ok, dice ok, insomma, vi do il barbiere gratis, vi do... vi do... vi do comunque, vi do comunque sia posti letto per farli dormire, ma sono troppi, sono tanti, sono tanti, sono tanti, tanti. E comunque noi siamo sempre portati ad accogliere, io penso anche la persona che non sia religiosa che sia ateo, alla fine, è portato comunque ad aiutare l'altro, ma adesso come adesso non penso che insomma cioè, sono divent...stanno diventando sempre di più e penso che anche loro debbano avere una dignità, comunque, una dignità umana. E papa Francesco, comunque papa Francesco io penso che sia una delle persone più meravigliose, insomma, che comunque innovative, pulite...è una persona, cioè una di quelle persone veramente oneste intellettualmente, pulite che cerca comunque di avvicinarsi a tutti e comunque di parlare comunque con il cuore a tutti...a tutta... a tutta le gente del mondo e quindi cerca di...sta cercando di fare unione tra tutti i popoli. Comunque spero veramente che ci riesca perché comunque con i suoi viaggi, con i suoi viaggi che si avvicina all'operaio, che l'Italia non... non... con ai suoi viaggi che comunque si avvicina anche allo stesso popolo italiano che comunque noi viviamo adesso un periodo politico non buono perché anche allo stesso italiano non... non... vive così bene ... il ceto medio è andato a scomparire, e quindi hanno com...cioè comunque ci sono tante persone che arrancano e non arrivano a fine mese. Persone che non riescono più a pagare il proprio mutuo, quindi il sacrificio della casa e non riescono più ad arrivare a fine mese gli anziani e di conseguenza non è soltanto l'immigrato ma è proprio l'Italia in sé per sé che non riesce a vivere comunque positivamente la... perché comunque c'è questa povertà che sta comunque a... che sta... che sta prendendo piede un po' dovunque cioè il ceto medio, ripeto, non esiste più. Esiste comunque, comincia ad iniziare il diverbio e quindi speriamo che insomma, cioè, e comunque si spera che comunque in qualche modo di vedere le cose in maniera positiva per... per far sì, insomma, che tutto quanto poi dopo vada per il meglio. Poi comunque devo dire

che il papa, è... il papa Francesco è carino cioè allo stesso tempo cerca di mantenere le unioni per quanto riguarda i... anche, cioè lui vede con maniera, accetta comunque di vedere le cose in maniera aperta e non offuscando nessuno. Tant'è vero che lui da quando è stato comunque, è stato nominato tra virgolette diciamo in questo modo, è stata nominato papa, non ha mai offuscato la figura del papa emerito che io comunque non penso che abbia avuto, papa Benedetto, abbia avuto il coraggio di mettersi da parte in quanto lui non ce la faceva più, da buon vecchietto, non ce la faceva più con...ed era... è stato comunque onesto con sé stesso a accedere, comunque il posto a una grande papa perché ha comunque combattuto fino a quando ha potuto il fatto che, diciamo, tutto ciò che gli stava intorno... lui è un bravo teologo, è una bravo studioso e intellettualmente super preparato, è di un certo spessore, non... di un certo spessore però alla fine lui ha combattuto anche, diciamo, i... il fatto che quando, diciamo, il sacerdote si approfitta del...del... dei bimbi e ha combattuto, insomma, i sacerdoti pedofili e con tutta l'onestà possibile lui ha detto comunque chiaramente ha cercato di combattere questa cosa, poi però non solo questo ha visto che comunque non ce la faceva più a ostacolare...a ostacolare tante cose negative e quindi ha ceduto questa... ha ceduto comunque il suo posto a papa Francesco e che dire...per quanto riguarda, io spero veramente che papa Francesco riesca in qualche modo a cambiare comunque, innanzitutto lo vedo vicino alla gente, ai bambini, la sua delicatezza... è bellissimo vederlo con... a piazza San Pietro, acclamato da tutte queste persone, dai bambini, tutti si avvicina a tutti, si lascia comunque... si lascia concedere, confondendosi tra la folla perché ama comunque di essere considerato uno di noi, uno che è venuto comunque sia da famiglia, da una famiglia semplice, da famiglia contadina, ci tiene a dirlo, lui consuma, dice, i suoi pantaloni primi e poi può comprare gli altri. Va da solo a comprarsi gli occhiali, sfugge... un papa comunque... un papa vicino alla gente, si vuole sentire un papa vicino alla gente comune. Poi dicessero tutto quello che vogliono, che comunque è tutto studiato, ma io non ci credo a questo. Credo fermamente che lui crede in tutto quello che fa perché lo fa con il cuore e questo è il mio pensiero. Papa Benedetto un po' comunque più distante non riusciva, comunque ad immedesim...ad avere, a volte, se ha un proprio carisma e quindi lui papa Benedetto magari più vicino alla forma, alla forma esteriore e quindi anche le scarpette rosse, la pelliccia di ermellino, la croce d'orata... la croce d'oro. Papa Francesco nella sua semplicità, insomma, dove quello che lui porta sono.. è la sua vita da uomo. E la sua vita da uomo e allo stesso tempo... e ... e quindi la sua... il suo capellino che comunque scambia ogni volta che può e il suo vestito talare, insomma, semplice, bianco. Come se fosse un angelo sulla Terra, veramente. E io spero che le sue preghiere, insomma, possano veramente, insomma aiutare tutti quanti noi... e

D: vuole aggiungere un altro aspetto che la rimanda alla religiosità? Vuole aggiungermi qualcosa che la rimanda comunque alla sua idea di religiosità? Qualcosa...

R: eh... io posso dire che, insomma, certo, come si potrebbe, insomma vivere la religiosità, insomma, in maniera più a pieno, insomma anche santificando comunque le feste, non sempre per motivi lavorativi ci si riesce, insomma

D: Ecco, approfondiamo questo... interessante questo argomento

R: e non sempre ci si riesce, perché poi dopo, alla fine, per motivi lavorativi, per motivi uno dovrebbe, uno dovrebbe comunque sia, invece, insomma, la domenica, la domenica a messa ma c'è anche il sabato pomeriggio però ripeto io non sempre ci riesco e questa è una mia pecca, un mio peccato. Non sono, cioè, non sono Santa, c'è in questo senso... E quindi questa è un mio ne... una mia cosa negativa e che prima o poi chissà... in tempi migliori forse si riuscirà a non lavorare di domenica e quindi a santificare, comunque, a santificare, comunque le feste... le feste, le feste comandate, insomma. E... che comunque... e... poi mentre uno dovrebbe comunque, io penso, ecco, poi la festa, io dico le feste del Natale, le festività importanti, la festività della Pasqua comunque le vedo ancora un po'... un po' come... come le vivevo da bambina nel mio paese, dove comunque sia ancora si rispettano in maniera, in maniera positiva, cioè positiva dico perché comunque è tutto il paese tipo che ne so... la sera del venerdì Santo, dove comunque c'è la processione del venerdì Santo che è unica e dove comunque tutto il paese scende. E dove tutti quanti partecipano alla processione del venerdì Santo, rispettando quindi questo modo un po' la Santa Pasqua. Quindi a RES-CP-C comunque sia... cioè è molto sentita, insomma, questa... le festività. Sono sentite no come...ma diciamo in modo proprio forte quindi il periodo... la Pasqua vissuta in questo modo bellissimo dove comunque viene fatto il giovedì c'è comunque il saluto al Sepolcro, insomma il rispetto quindi di... ecco... il rispetto della morte, della e poi dopo della... il rispetto della morte di Gesù con tutta la passione, insomma... e invece poi dopo, che posso dire... invece poi dopo c'è il Natale vissuto comunque sia in maniera carina con tutte quante... a iniziare dall'Immacolata fino a... fino insomma alla sera della Vigilia, con la messa, importante, insomma con la... il giorno ugualmente del Natale, viverlo in famiglia, tutti quanti insieme in questo modo con le persone care. E quindi a vivere questa Natività con tutta la preparazione, insomma, di tutto, insomma, e... poi che posso dire, insomma... e... diciamo che dove... dove io vivo ancora si festeggiano tutte quante le varie... tutte quante le feste... che ne so... tipo oggi è Sant'Anna e anche Sant'Anna comunque viene... ha... viene comunque... essendo la mamma della Madonna viene comunque rispettata in un certo modo facendo insomma, si fa, andando, è comunque una festa importante molto sentita e... tutte le feste, insomma... San Giovanni Battista, San Pietro e Paolo, e... quindi diciamo che comunque uno cerca di viverle in maniera diversa da come si vivrebbero in una grande città. Poi nella vita di tutti quanti i giorni e... uno cerca comunque di... di vivere

comunque la diciamo che posso dire, per quanto riguarda la vita quotidiana... anche comunque con le amicizie, con i miei amici, anche poi insomma uno... a volte c'è chi non crede e comunque uno rispetta anche l'altro perché non è detto che comunque l'ateo o chi per essi o chi è che ha un'altra religione, anche lo stesso musulmano cioè loro comunque devono essere comunque alla fine comunque quello che c'è stato comunque sempre insegnato il rispetto dell'altro e quindi anche della propria religione, di rispettare anche i loro periodi. Mentre per noi c'è il Natale importante, c'è la Pasqua importante per loro ci può essere il ramadan e quindi il rispetto verso... verso... verso... verso di loro, quindi l'integrazione, come, ritornando quindi al discorso proprio di papa Francesco ma soprattutto di quello che ci ha insegnato la nostra religione. Poi che cosa dire... insomma... uno dei miei Santi preferiti è San Francesco, proprio nel cercare di vivere la vita nel modo più umile possibile, accettare tutto quanto, quindi quello che ti viene dalla vita, ma allo stesso tempo guardarlo sempre con un dolce sorriso, l'acqua, il fuoco, tutto... Ma allo stesso tempo viverlo in maniera comunque, accettarlo e viverlo in maniera positiva. Per quanto riguarda la vita, vedere comunque, vedere... vedere tutte quante... cioè tutto ciò che... ho detto prima che sono positiva e... non sempre... non è sempre semplice, perché comunque nella vita di ogni giorno ti può, ti capita comunque l'arrabbiatura, l'arrabbiatura per una cosa e... a lavoro che comunque ci sono mille cose da fare, chi ti chiama da 'na parte, dall'altra, a volte uno si sente, no? preso come una... una giacchetta, chi ti tira da una parte, chi 'naltra e non avere comunque la vita, non avere nulla per sé stesso. Però pensare sempre a quello che comunque e... a quello che comunque Dio desidera per te che comunque quello che avviene evidentemente c'è sempre, come ho detto prima, una... vuol dire che deve succedere così, vuol dire che quella strada in quel momento è così, vuol dire che qualcuno, che Dio comunque ha deciso, insomma, per noi qualcosa di... una strada precisa ben definita da lui. E che comunque uno dice, no, dice sempre va be' si dice da noi, nel nostro paese "è la buona di Dio" nel senso quello che poi viene uno si prende con la cura e l'abbraccio di Dio, sempre la sua protezione, insomma, questo è quello che io penso nel cuore, chiedo sempre la protezione sua, perché comunque alla fine, insomma, è Lui, è la fede comunque che ci lega a Dio a questo pensiero, insomma e questa è il mio modo di vivere che... uno chiede sempre la protezione e sia per me che per quanto riguarda la mia famiglia e insomma comunque spero che... spero che comunque ci sia anche una vita migliore per tutti quanti che ci sia un'integrazione di questi... di queste... di questi stranieri, che ci sia più lavoro per tutti, che ci sia più amore, più unione, che non ci siano contrasti... fra popoli, insomma... e anche per quanto riguarda questi attacchi dell'Isis che ci sono, insomma, io vedo che il papa non è mai, non è mai categoricamente guardingo nelle popolazioni musulmane, anzi... è piuttosto accogliente, è accogliente e quindi proprio spero veramente che comunque che tutto ci venga preservato in maniera positiva per tutti quanti noi in maniera positiva, insomma.

D: vuole aggiungere qualche altro pensiero? Si sente soddisfatta di quello che ha detto? Vuole aggiungere qualcosa?

R: no, no va bene, penso d'aver detto tutto di quello che potevo...potevo dire, cosa mi veniva in mente

D: va bene, io la ringrazio per la disponibilità che ci ha mostrato, per il tempo che ci ha dedicato e le ricordo che tutti i dati sensibili che sono emersi nell'intervista rimarranno riservati e quindi mai rivelati nell'approfondimento di questa... di questa indagine che si sta compiendo. Grazie mille, ancora, buona serata.

R: arrivederci, buona serata.

MEMO

L'intervista si è svolta a RES-CP-C, giovedì 20 luglio 2017 alle 19:30 a casa dell'intervistata.

Prima di procedere con la registrazione e con lo svolgimento dell'intervista mi sono presentata, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca e abbiamo deciso di sederci sul divano della sala poiché era un posto molto accogliente e silenzioso.

Inizialmente la televisione era accesa a basso volume ma andando avanti con il discorso l'intervistata ha deciso di spegnerla per evitare distrazioni.

Non ho riscontrato difficoltà nel porre domande e l'intervistata mi è sembrata subito partecipe ed entusiasta nel parlare e nel rispondere alle domande. Abbiamo toccato diverse tematiche ma nella maggior parte dell'intervista YY ha parlato da sola...senza interruzioni.

L'intervistata si è mostrata molto disponibile; per quanto riguarda la comunicazione non verbale, si è seduta sul divano in modo composto forse un po' intimidita ma subito si è rilassata e si è poggiata sullo schienale. Siamo rimaste una di fronte all'altra per tutto il tempo dell'intervista.

Appena abbiamo concluso l'intervista, fuori dalla registrazione, l'intervistata mi ha chiesto se era andata bene e che spera di essere stata utile ai fini del progetto.